

NOTIZIE DALLA CITTÀ E DAL TERRITORIO

Forlì

Schiacciato nel bosco dal trattore Tragedia a Rocca, muore 65enne

Incidente a Budria: la vittima è Emanuele Camaiti, commerciante di legno di Portico. Lascia la moglie e un figlio

Stava lavorando col trattore per raccogliere la legna, quando il mezzo agricolo di colpo si è ribaltato, travolgendolo e non dandogli scampo.

È morto così Emanuele Camaiti, 65 anni, di Portico, conosciuto imprenditore che commerciava nella legna da tempo.

L'uomo si trovava con un operaio nei boschi di Budria, una località di Santo Stefano, in comune di Rocca San Casciano. D'improvviso però il mezzo agricolo ha subito un sussulto. Forse un ostacolo non visto o forse per avere intrapreso un tratto di terreno troppo scosceso. Sta di fatto che il trattore s'è ribaltato e la tragedia s'è consumata inesorabilmente ieri verso le 16.20.

Sulla dinamica dei fatti stanno lavorando i carabinieri di Rocca e la Compagnia di Forlì. Al mo-



Sul posto l'elicottero di soccorso

che minuto più tardi, il decesso. L'elicottero dell'elimedica arrivato da Pavullo è così ritornato alla base.

A tarda sera i soccorritori aspettavano ancora l'autorizzazione del magistrato per la rimozione della salma.

Emanuele Camaiti, che lascia la moglie Loretta Bacci e il figlio Eric, era molto conosciuto per il commercio della legna in tutta la Romagna, in particolare nel forlivese e ravennate. Da qualche anno aveva passato il testimone dell'azienda agricola e della ditta della legna, in località Vetteggio di Sotto in comune di Rocca e con capannoni a Barberina di Portico, al figlio Eric.

q. c.

mento non si nulla di definitivo sulla dinamica e questo nonostante ci fosse un testimone, un operaio che era con Camaiti e che ha poi lanciato immediatamente l'allarme.

Sul posto sono intervenute le squadre dei soccorsi, fra cui i vi-

gili del fuoco di Rocca San Casciano, i volontari del Soccorso alpino e i carabinieri, nonché alcuni vicini e il figlio Eric.

Ma quando i soccorritori sono arrivati sul posto, l'uomo era già in gravissime condizioni. Qual-

Borsa di studio

La premiazione oggi al Ruffilli nel nome di Lara

L'alluvione ha costretto a un posticipo, ma è arrivato il momento della premiazione della seconda borsa di studio 'Lara Gentilesca', in nome della giovane forlivese morta a soli 21 anni nel 2010. Il tema di quest'anno era 'La fiducia' ed era riservata agli studenti dell'istituto Ruffilli, la scuola che frequentò Lara. L'appuntamento è alle 13.15 nell'aula dedicata all'ex studentessa. La borsa di studio consiste in 200 euro per i ragazzi del biennio e 300 per quelli del triennio. La giuria è formata da due docenti del Ruffilli, da due rappresentanti dell'associazione 'Unica Lara' e dal fotografo Andrea Angelini.



Il dottore che fece grande il basket Si è spento Romano Tramonti

Morto a 94 anni. Medico di base, nel '46 fu uno dei fondatori della Libertas. I funerali domani a San Mercuriale

Se n'è andato ieri alle 10 alla residenza 'Al Parco' dove si trovava da pochi giorni prima di Natale, quando non si era sentito bene nel suo appartamento di corso Mazzini dove viveva da sempre, da solo. Classe 1928, il 27 luglio avrebbe compiuto 95 anni. Romano Tramonti, per tutti 'il dottore', ha lasciato un segno profondo nelle tante persone che ha conosciuto e soprattutto nel mondo della pallacanestro forlivese e della Libertas 1946, diventata grande grazie a lui. E all'aiuto dell'onorevole Gino Mattarelli, suo grande amico e compagno di partito nella Dc.

Il dottor Tramonti non era personaggio da mezze misure, per lui la vita era bianca o nera. Così o eri nelle sue grazie e la sua generosità, la sua bonomia e la sua gentilezza non avevano confini, o non gli andavi a genio ed allora i rapporti erano - eufemismo - freddi, distaccati per non dire inesistenti.

Facevano eccezione i giocatori della squadra di basket da lui amati e coccolati, da quelli degli anni '60 a seguire, fino al suo ritorno in società quando venne



Romano Tramonti (foto Sante Montanari)

'richiamato' dall'amico Angelo Rovati (uno dei suoi giocatori); le opere liriche di cui era appassionato; e la cucina. Già, perché la vera passione del 'dottore', oltre al basket, era cucinare. Romano Tramonti era un cuoco sovrano che amava cucinare non tanto per sé quanto per il ristretto gruppo di amici che avevano il privilegio di essere invitati alle sue cene. Tramonti si dilettava ai fornelli con piatti spesso

di sua invenzione o con ricette dei migliori chef mondiali. Ne sanno qualcosa i giocatori di Becchi, Brina o JollyColombani che dir si voglia che negli anni della sua presidenza sceglieva di portare a cena nel tal ristorante rinomato e prestigioso, e questo anche a costo di deviazioni piuttosto lunghe tornando dalle trasferte. Da fervente cattolico c'era anche l'altro lato della medaglia: la domenica mattina in la squadra era caldamente consigliata di andare a messa. E se lo diceva il dottore...

Medico competente e preparato con l'ambulatorio in corso Mazzini praticamente di fronte a casa, il 'dottore' era diventato noto per riuscire a capire da poche parole dello stupefatto paziente la cura adatta al suo problema di salute e liquidarlo così in pochi minuti.

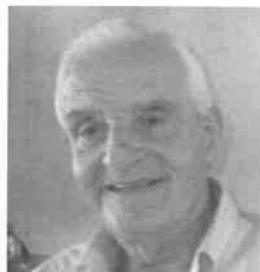
Famose anche le riunioni dei vari consigli direttivi della società di basket che venivano convocati con cadenza periodica. Lui metteva sul piatto di fronte ai consiglieri (fra i quali il fratello amico e collega prof Achille Galassi) l'argomento all'ordine del

giorno, poi non diceva più una parola e lasciava che la discussione infuriasse. Per poi dopo alla fine lasciare tutti di sale e dire che la decisione l'aveva al riguardo già presa lui. E non tutti la prendevano bene.

Per anni Tramonti fece parte del consiglio direttivo della Lega Basket. Non fu mai uno sportivo praticante perché scelse fin da giovane di fare l'arbitro. Ha vissuto una vita in solitudine (non si è mai sposato e non ha mai avuto figli) accaduto da due cugine e circondato da pochi amici, dai suoi piatti di cucina, dalla musica e dai suoi tanti ricordi. I suoi vecchi giocatori non lo hanno mai dimenticato. Gli telefonavano ma lui non voleva più sentirli e non perché non tenesse a loro: «Voglio che mi dimentichino o che mi ricordino com'ero. Io li ricordo tutti e sono affezionato a tutti». Maurizio Gherardini ds del Fenerbahce, da Istanbul è molto dispiaciuto: «Al dottore dovrò sempre tantissimo». I funerali si terranno domani alle 10.15 a San Mercuriale.

Stefano Benzoni

11° ANNIVERSARIO



Ernesto Rossi

Sei sempre nei nostri cuori. Con immenso amore, la tua famiglia. La tua famiglia

Forlì, 30 maggio 2023.

Per necrologie - Speed Forlì tel. 0543.60233

30/05/1981

30/05/2023



Giovanni Pagani

Ti ricordiamo sempre. Forlì, 30 maggio 2023.

Per necrologie Speed Forlì Tel. 0543/60233